

101.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 1979.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ACCAME: Sulle carenze igieniche e la mancanza di arredi presso l'istituto Maddalena di Cadimare, frazione di La Spezia, che ospita i figli dei caduti in servizio (4-06482) (risponde RUFFINI, <i>Ministro della difesa</i>).	3667	BIAMONTE: Per la definizione della pratica di pensione intestata ad Alfonso Palazzo, ex dipendente del comune di Salerno (4-06503) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i>).	3687
ACCAME: Per l'estensione ai marescialli maggiori dell'esercito del trattamento riservato ai parigrado di altre armi e servizi e consistente nella promozione a sottotenente all'atto del congedo (4-06604) (risponde RUFFINI, <i>Ministro della difesa</i>).	3668	BOCCHI FAUSTO: Per la definizione della pratica di pensione di Sergio Carra ex dipendente dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana di Parma (4-06846) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i>).	3687
AMARANTE: Sui finanziamenti concessi e sulle opere realizzate a seguito della loro erogazione dal consorzio degli acquedotti cilentani in provincia di Salerno (4-05358) (risponde DE MITA, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>).	3668	BOCCHI FAUSTO: Per la definizione della pratica di pensione di Bruno Boni ex dipendente dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana di Parma (4-06847) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i>).	3687
ASCARI RACCAGNI: Sul rigetto, da parte della commissione di avanzamento dell'esercito, della quasi totalità delle rivalutazioni di ufficiali delle varie armi conseguenti alle pronunce di accoglimento di ricorsi proposti nelle competenti sedi giurisdizionali, con particolare riferimento al colonnello dei carabinieri Mario Triola (4-06030) (risponde RUFFINI, <i>Ministro della difesa</i>).	3686	BOCCHI FAUSTO: Per la definizione della pratica di pensione di guerra di Giuseppe Necchi Ghiri di Borgo Val di Taro (Parma) (4-06848) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i>).	3688
		CASALINO: Sui contributi erogati dalla Cassa per il mezzogiorno a favore della SILPA di Cutrofiano (Lecce) (4-06579) (risponde DE MITA, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>).	3688

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

	PAG.		PAG.
CASALINO: Sullo stato della pratica di pensione di Antonio Vigneri, ex dipendente del comune di Lecce (4-06580) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i>).	3688	DE POI: Sull'inquinamento determinatosi nei laghi di Corbara e di Alviano (Terni) (4-05567) (risponde TINA ANSELMI, <i>Ministro della sanità</i>).	3692
COLUCCI: Provvedimenti per evitare ritardi nella corresponsione delle retribuzioni ai lavoratori degli enti soppressi, secondo quanto previsto dalla legge 21 ottobre 1978, n. 641 (4-07040) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i>).	3689	FERRARI MARTE: Per la definizione della pratica di pensione di guerra di Annibale Marengo di Bresso (Milano) (4-06595) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i>).	3693
COSTAMAGNA: Sui tempi di utilizzazione dei fondi stanziati per il potenziamento degli automezzi e delle attrezzature meccaniche di intervento dei vigili del fuoco, in particolare di Vibo Valentia (Catanzaro) (4-06041) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i>).	3689	FERRARI MARTE: Per il rinnovo della pensione di infermità contratte per cause di servizio ad Antonio Magni di Missaglia (Como) (4-07091) (risponde RUFFINI, <i>Ministro della difesa</i>).	3694
COSTAMAGNA: Per l'istituzione di un presidio militare a Biella (Vercelli) (4-06855) (risponde RUFFINI, <i>Ministro della difesa</i>).	3690	FORTUNATO: Per la definizione della pratica di pensione di Nicola Ripulone, ex dipendente dell'ospedale di Stigliano (Matera) (4-07016) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i>).	3694
COSTAMAGNA: Per un intervento volto a sanare le gravi carenze di organico presso l'ufficio militare di leva di Torino (4-06909) (risponde RUFFINI, <i>Ministro della difesa</i>).	3690	FORTUNATO: Sullo stato della pratica di pensione di guerra intestata ad Alfonso Epifania (4-07018) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i>).	3694
COSTAMAGNA: Per la definizione della pratica di pensione a favore di Eligio Gilibert di Gattinara (Vercelli) (4-06956) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i>).	3691	FRANCHI: Sulla dichiarazione dei redditi presentata da Enzo Regini di Empoli (Firenze), nominato presidente della Cassa di risparmio di San Miniato (4-04179) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i>).	3695
DE LEONARDIS: Sulle gravi conseguenze della diversa interpretazione, da parte della Corte dei conti, della legge sugli ex-combattenti, in sede di registrazione dei decreti di pensioni per ufficiale dell'esercito (4-07188) (risponde RUFFINI, <i>Ministro della difesa</i>).	3692	FRANCHI: Sulla sciagura aerea in cui è stato coinvolto, una settimana dopo la missione, l'aereo che aveva trasportato a Beirut due dei terroristi dell'attentato avvenuto ad Ostia nel 1974 (4-06784) (risponde RUFFINI, <i>Ministro della difesa</i>).	3695
		FRANCHI: Per la liquidazione, da parte dell'ENPAS, dell'indennità di buonuscita a Renato Allamandri, ex direttore dell'ufficio del registro di Pisa (4-06867) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i>).	3696

GUASSO: Sullo stato della pratica di pensione di guerra a favore di Antonino Crudo, residente a Torino (4-06814) (risponde PANDOLFI, *Ministro del tesoro*).

PAG.

3697

MICELI VITO: Per l'attuazione di un piano di potenziamento dei mezzi in dotazione dei vigili del fuoco, in relazione ai recenti interventi operati nel trapanese in occasione di incendi boschivi (4-05840) (risponde RONGONI, *Ministro dell'interno*).

3697

ZARRO: Per un intervento volto a definire l'esatta applicazione dell'articolo 13 della legge 2 febbraio 1974, n. 64, relativo all'obbligo, per le sezioni a competenza statale degli uffici del genio civile, di pronunciare un parere sulla compatibilità di piani regolatori generali o particolareggiati con le condizioni geomorfologiche del territorio, per le zone sismiche, anche in relazione alla situazione del consorzio ASI di Benevento (4-06003) (risponde PADULA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*).

3698

ZARRO: Per consentire anche ai piccoli allevatori, specie nel Mezzogiorno, di accedere ai premi previsti dal Progetto speciale carne (4-07120) (risponde DE MITA, *Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*).

3699

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia al corrente dello stato di abbandono in cui trovasi l'istituto Maddalena di Cadimare (La Spezia), specie per quanto riguarda lo stato delle camerate, dei servizi igienici e l'assoluta mancanza di arredi (sedia, comodino, appendiabito, armadio);

per conoscere inoltre se ritenga opportuno intervenire per far sì che ai figli dei caduti in servizio sia consentito vivere in un ambiente pulito e decoroso.

(4-06482)

RISPOSTA. — Nella palazzina alloggi allievi dell'istituto, erano stati previsti, per l'estate 1978, lavori di rifacimento dei pavimenti di tutte le camerate e dei relativi corridoi.

Il prolungarsi dei lavori da parte della ditta interessata e il tempo occorso per effettuare le necessarie pulizie degli ambienti e per procedere allo spostamento dei mobili hanno creato disagio e ritardo rispetto ai tempi precedentemente programmati determinando, senza comunque che ne sia rimasta invalidata la ricettività né compromessa l'igiene, la non completa sistemazione delle camerate al momento dell'afflusso degli allievi.

Attualmente, essendosi provveduto da tempo a completare la sistemazione delle camerate, la palazzina alloggi allievi si presenta in uno stato di completo ordine.

Per quanto attiene all'arredo delle camerate, ridotto in quanto gli allievi delle scuole medie usufruiscono di un guardaroba centralizzato e studiano in ambienti separati, esso è sempre stato conforme a quello previsto e utilizzato dai predetti allievi.

È stato provveduto, recentemente, ad apportare sensibili migliorie all'arredo stesso con l'assegnazione di un comodino in legno, la collocazione in ogni camerata di un armadio in legno per uso collettivo, la messa in opera dei tendaggi, la sistemazione di quadri e posters al fine di conferire agli ambienti migliore praticità e confortevolezza.

I servizi igienici, infine, della palazzina alloggi, di non recente costruzione, sono stati mantenuti ad un buon livello di funzionalità ed efficienza.

In particolare, le condizioni d'igiene vengono assicurate dalla quotidiana pulizia e disinfezione, effettuata, con scrupolosa cura, da un'apposita squadra di operaie.

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Sono previsti ulteriori lavori di migliorie varie dell'intero complesso, da realizzarsi nel corso dell'anno 1979.

Il Ministro: RUFFINI.

ACCAME E NOVELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia al corrente della disparità di trattamento esistente tra i marescialli maggiori dell'esercito che all'atto del congedo non vengono promossi sottotenenti mentre questo trattamento vige per i marescialli maggiori dei carabinieri, guardie di finanza, pubblica sicurezza e marina.

Per chiedere quindi:

1) se ritenga opportuno che i marescialli maggiori dell'esercito di ogni arma e servizio che non abbiano subito precedenti penali, non abbiano pendenze penali in corso, che negli ultimi 4 anni di servizio non abbiano riportato punizioni penali di rigore, all'atto del congedamento vengano promossi sottotenenti senza assegno;

2) se ritenga prendere opportune iniziative affinché il provvedimento possa essere esteso anche ai marescialli maggiori già in quiescenza che si trovino nelle predette condizioni purché non abbiano lasciato il servizio in data anteriore al 1° gennaio 1960. (4-06604)

RISPOSTA. — Le vigenti disposizioni non consentono la nomina a sottotenente in congedo dei marescialli maggiori dell'esercito non appartenenti all'arma dei carabinieri.

Tale nomina è prevista in un disegno di legge di iniziativa governativa, attualmente all'esame del Parlamento (Atto Senato n. 620), con il quale si provvede a uniformare, per quanto possibile, l'avanzamento dei sottufficiali in congedo delle tre Forze armate.

Il Ministro: RUFFINI.

AMARANTE, BIAMONTE, FORTE E BELLOCCHIO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* —

Per sapere se al Consorzio degli acquedotti cilentani, in provincia di Salerno, siano stati concessi finanziamenti e, in caso affermativo, per conoscere l'elenco dei finanziamenti stessi e delle opere realizzate a seguito della loro erogazione; per sapere se siano in corso altre richieste od erogazioni di finanziamenti e per quali opere; per sapere se vi siano programmi già elaborati per la definitiva soluzione dei problemi idrici di competenza del consorzio, ovvero ad esso affidati.

(4-05358)

RISPOSTA. — La normalizzazione dell'approvvigionamento idrico dell'area cilentana è da tempo allo studio della Cassa per il mezzogiorno in quanto rientra nell'ambito di intervento del progetto speciale acque dell'appennino centromeridionale.

Nel quadro del programma triennale 1979-1981 per il Mezzogiorno, non si mancherà di esaminare il problema relativo all'adeguamento dei servizi potabili alle ipotesi di sviluppo e, quindi, alla domanda di acqua per tale uso nel medio termine (1980-2000) dell'intera area della Campania meridionale, con particolare riferimento alle strutture acquedottistiche cilentane.

Per quanto riguarda i progetti affidati in concessione al consorzio dei comuni per gli acquedotti del Cilento, si fa presente che, dal 1952 al 1977, 110 opere sono state date in concessione al consorzio per un importo complessivo di lire 14.089.828.000 e riguardano lavori acquedottistici relativi alla costruzione o al completamento di reti idriche e fognanti, di acquedotti, acquedotti rurali, impianti di depurazione e serbatoi.

Delle predette 110 opere, 99 sono ultimate, 8 sono in corso di esecuzione, 2 di prossimo inizio e una non appaltata, come risulta dall'allegato elenco dei progetti suddiviso per regione, provincia ed ente concessionario.

Il Ministro: DE MITA.

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

ALLEGATO N. 1

ELENCO DEI PROGETTI DELLE OPERE PUBBLICHE PER LA CAMPANIA SUDDIVISO PER REGIONE, PROVINCIA
E NUMERO DI PROGETTO

REGIONE: CAMPANIA

PROVINCIA: SALERNO

ENTE CONCESSIONARIO: CONSORZIO COMUNI ACQUEDOTTI DEL CILENTO

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
000142	Acquedotto dell'Elce costruzione diramazione Marina di Casalvillino	11 agosto 1952	39.806	15 novembre 1952	32.386	Ultimato
	Acquedotto Busento:					
000157	Opere di presa sorgenti Melette	30 ottobre 1952	12.200	30 ottobre 1952	12.200	Ultimato
000159	Costruzione acquedotto Busento ramo di sinistra comuni di Sapri, Torraca e Santa Marina	11 febbraio 1953	264.528	23 marzo 1953	237.461	Ultimato
000176	Acquedotto Elce revisione e prova condotte esistenti	29 aprile 1953	16.700	29 aprile 1953	16.700	Ultimato
000180	Acquedotto Atena Lucana sistemazione	6 maggio 1953	6.040	6 maggio 1953	6.040	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
Acquedotto Elce:						
000181	Costruzione serbatoi Pisciotta e Caprioli	5 maggio 1953	17.300	9 giugno 1953	16.031	Ultimato
000182	Costruzione serbatoi Ascea e Marina di Ascea	6 maggio 1953	16.500	9 giugno 1953	14.839	Ultimato
000183	Costruzione serbatoio Campora	6 maggio 1953	4.550	9 giugno 1953	4.361	Ultimato
000184	Costruzione serbatoio Pollica	6 maggio 1953	10.100	9 giugno 1953	8.916	Ultimato
000186	Costruzione serbatoio Rodio	5 maggio 1953	4.550	5 maggio 1953	4.537	Ultimato
000187	Costruzione serbatoio Roccagloriosa	13 maggio 1953	5.782	13 maggio 1953	5.782	Ultimato
000196	Costruzione acquedotto Omignano e Stel- la Cilento primo stralcio	18 maggio 1953	89.330	3 luglio 1953	88.160	Ultimato
000209	Costruzione serbatoio Palinuro	30 maggio 1953	4.550	3 dicembre 1953	4.346	Ultimato
000238	Acquedotto Montecorice e Serramezza- na costruzione primo stralcio	16 dicembre 1953	27.000	28 aprile 1954	23.081	Ultimato
000239	Acquedotto Montecorice e Serramezza- na costruzione secondo stralcio	17 dicembre 1953	72.000	28 aprile 1954	61.250	Ultimato
000249	Costruzione primo lotto ramo sud-orien- tale	7 aprile 1954	398.471	9 giugno 1954	322.840	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
000252	Costruzione secondo lotto ramo superiore	25 maggio 1954	313.030	19 agosto 1954	279.226	Ultimato
000254	Acquedotto Montecorice costruzione opere occorrenti per approvvigionamento idrico Case del Conte	9 giugno 1954	7.836	9 agosto 1954	7.836	Ultimato
000261	Costruzione opere di presa sorgenti Fiumefreddo, del Palistro, Acquavollera, Porraca, Cuccaro, Vetere, Ascea, Pisciotta eccetera	24 agosto 1954	21.331	24 agosto 1954	21.331	Ultimato
000276	Acquedotto Montecorice e Serramezzana costruzione terzo stralcio approvvigionamento idrico capoluogo Serramezzana	23 novembre 1954	13.667	28 marzo 1955	13.182	Ultimato
000278	Acquedotto Busento ricerca sorgenti geologiche Varco La Peta	23 novembre 1954	15.000	22 novembre 1955	15.000	Ultimato
	Acquedotto Elce:					
000300	Costruzione terzo lotto acquedotto dell'Elce e minori	19 aprile 1955	709.603	8 agosto 1955	626.626	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
000327	Approvvigionamento idrico di Scario . . .	26 luglio 1955	24.000	15 novembre 1955	20.475	Ultimato
000337	Costruzione quarto lotto	25 gennaio 1955	450.000	30 dicembre 1955	383.725	Ultimato
000353	Indagini alle sorgenti Cafaro Sulteno per l'alimentazione di Altavilla Silentina . . .	6 dicembre 1955	3.922	6 dicembre 1955	3.922	Ultimato
000390	Acquedotto Busento indagini sorgenti Fi-stole e Montemezzano	24 aprile 1956	15.900	24 aprile 1956	15.900	Ultimato
000411	Indagini alle sorgenti Sammaro-Safati . . .	12 settembre 1956	12.402	12 settembre 1956	12.402	Ultimato
	Acquedotto del Busento:					
000420	Ramo di sinistra sistema sorgenti Mellette e consolidamento condotta adduttrice	18 dicembre 1956	25.384	18 dicembre 1956	25.384	Ultimato
000437	Ramo di destra	26 marzo 1957	367.000	12 giugno 1957	333.868	Ultimato
000503	Contrassegni opere Cassa	30 giugno 1960	1.548	30 giugno 1960	1.548	Ultimato
001405	Acquedotto del Calore indagini e sistemazione delle sorgenti Calore	10 giugno 1958	11.800	10 giugno 1958	11.800	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
	Acquedotto Elce:					
001422	Acquedotto per Santa Lucia Valle e Castagneto frazioni di Sessa Cilento . . .	15 luglio 1958	36.000	20 dicembre 1958	28.537	Ultimato
001464	Sistemazione adduttrice dell'Elce primo lotto tratto Monte Ruggi diramazione per Celle di Bulgheria	30 settembre 1958	15.247	30 settembre 1958	15.247	Ultimato
001502	Acquedotto Busento ramo di sinistra sistemazione sorgenti Melette e consolidamento condotta adduttrice	9 dicembre 1958	32.382	3 maggio 1959	27.077	Ultimato
001541	Acquedotto Elce condotta di collegamento dell'acquedotto dell'Elce con l'acquedotto per Montecorice e Serramezzana . . .	21 aprile 1959	52.035	13 gennaio 1960	45.648	Ultimato
001593	Acquedotto Alto Calore lavori di completamento della captazione della sorgente Sant'Elena in comune di Laurino . . .	9 settembre 1959	7.000	9 settembre 1959	7.000	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
001655	Acquedotto Elce impianti apparecchi di misura sugli acquedotti dell'Elce, del Busento e del Monte Stella compreso Stella Cilento, Montecorice, Serramezzana	10 febbraio 1960	11.241	10 febbraio 1960	11.241	Ultimato
001674	Acquedotto Rofrano sistemazione acquedotto comune di Rofrano	9 marzo 1960	34.020	20 aprile 1961	28.744	Ultimato
001815	Acquedotto dell'Elce secondo lotto sistemazione	12 ottobre 1960	19.738	21 dicembre 1960	18.142	Ultimato
001840	Acquedotto del Busento sistemazione e completamento	12 ottobre 1960	14.487	21 dicembre 1960	13.995	Ultimato
001935	Acquedotto Castellabate alimentazione idrica provvisoria della frazione Santa Maria di Castellabate mediante pozzi	29 marzo 1961	20.000	29 marzo 1961	20.000	Ultimato
	Acquedotto Elce:					
001942	Perizia riparazione e sistemazione straordinaria acquedotto Cilento a seguito eventi atmosferici	28 aprile 1961	7.622	28 aprile 1961	7.622	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
001976	Integrazione approvvigionamento idrico della frazione Palinuro del comune di Centola	21 giugno 1961	23.750	20 ottobre 1961	21.842	Ultimato
002046	Acquedotto Fiumefreddo indagini e ricerche	8 ottobre 1951	414	8 ottobre 1951	414	Ultimato
003038	Attuazione piano integrativo acquedotti	18 giugno 1953	11.000	18 giugno 1953	11.000	Ultimato
004305	Acquedotto Elce sistemazione zona in fra- na sorgente Fiumefreddo sul Palistro	26 giugno 1962	5.026	26 giugno 1962	5.026	Ultimato
004539	Acquedotto dell'Elce ramo superiore nuo- vo serbatoio di Perito	20 novembre 1963	6.000	20 novembre 1963	5.998	Ultimato
004558	Acquedotto Busento variante adduttrice ramo di destra	3 aprile 1963	34.800	3 aprile 1963	34.641	Ultimato
004732	Ricerche ed indagini alle sorgenti Scarica- relle, Moio, Scaricatoio, Elce, Castro, Giuso primo e Giuso secondo	10 giugno 1964	24.940	10 giugno 1964	24.904	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
004734	Acquedotto dell'Elce sistemazione definitiva dei danni all'acquedotto dell'Elce a seguito di eccezionali eventi atmosferici	29 aprile 1964	22.500	29 aprile 1964	22.500	Ultimato
004782	Acquedotto del Busento variante adduttiva ramo di sinistra opere urgenti . . .	10 settembre 1964	41.000	10 settembre 1964	41.000	Ultimato
004838	Acquedotto Vallo di Diano secondo stralcio	6 luglio 1966	1.601.083	4 luglio 1968	1.440.815	Ultimato
005157	Lavori di indagini alla sorgente Fiume in comune di Monte San Giacomo . . .	22 dicembre 1966	13.400	22 dicembre 1966	13.227	Ultimato
005226	Alimentazione idrica provvisoria di Santa Maria di Castellabate	5 maggio 1967	4.765	5 maggio 1967	4.459	Ultimato
005278	Completamento dei lavori di indagini alle sorgenti Scarcarelle, Moio, Scarcatoio, Elce, Castro e Giuso	28 luglio 1967	35.000	28 luglio 1967	35.000	Ultimato
005298	Acquedotto dell'Elce e del Busento riparazione e completamento case cantoniere	15 ottobre 1967	6.373	20 ottobre 1967	6.373	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
005354	Acquedotto dell'Elce progetto di potenziamento e variante	12 gennaio 1968	93.400	13 gennaio 1968	93.400	Ultimato
005376	Acquedotto del Busento adeguamento al PRGA opere per integrazione comuni Sapri, Vibonati e fascia costiera adiacente	12 gennaio 1968	315.958	2 aprile 1968	292.982	Ultimato
005478	Costruzione della rete idrica e fognante per le frazioni di Massa, Angellara, Patano del comune di Vallo della Lucania	20 marzo 1970	181.200	20 giugno 1970	154.162	Ultimato
005489	Costruzione rete idrica e fognante Vallo della Lucania	7 giugno 1968	215.734	16 dicembre 1968	193.629	Ultimato
005503	Costruzione rete idrica e fognante di Cucaro Vetere	24 maggio 1968	83.508	4 marzo 1969	79.278	Ultimato
005511	Costruzione rete idrica e fognante quarto lotto San Mauro La Bruca	24 maggio 1968	40.539	14 gennaio 1969	38.139	Ultimato
005512	Completamento rete idrica e fognante nelle frazioni di Scallo, Vallo e Velina in comune di Castelnuovo Cilento	23 gennaio 1970	50.200	14 aprile 1970	41.418	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
005514	Completamento delle fognature nelle frazioni del comune Sessa Cilento	20 marzo 1970	38.370	20 giugno 1970	34.100	Ultimato
005515	Costruzione rete idrica e fognante Ceraso	28 novembre 1969	57.304	14 aprile 1970	50.530	Ultimato
005516	Costruzione rete idrica e fognante secondo lotto Orria	7 giugno 1968	113.834	16 dicembre 1968	113.834	Ultimato
005521	Costruzione rete idrica e fognante secondo lotto Rofrano	24 maggio 1968	129.067	2 marzo 1969	126.715	Ultimato
005548	Costruzione rete idrica e fognante capoluogo e frazione Sicili Morigerati . . .	24 maggio 1968	60.991	4 marzo 1969	59.166	Ultimato
005549	Costruzione rete idrica e fognante capoluogo e frazioni Fasana e Palazza Sallento	24 maggio 1968	148.286	13 novembre 1968	124.053	Ultimato
005575	Costruzione rete idrica e fognante Moio della Civitella	24 maggio 1968	23.416	5 marzo 1969	21.329	Ultimato
005587	Costruzione rete idrica e fognante di Stella Cilento e frazione	20 dicembre 1968	77.136	10 agosto 1969	75.417	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
005607	Completamento rete idrica e fognante Omignano	12 dicembre 1969	107.714	14 aprile 1970	90.338	Ultimato
005660	Completamento rete idrica e fognante del comune e della frazione Policastro in estensione nell'attiguo abitato a mare di Santa Marina	20 marzo 1970	89.435	20 giugno 1970	78.607	Ultimato
005661	Completamento delle reti idriche e fognanti del comune e della frazione Cardile Gioi	26 giugno 1970	60.900	26 giugno 1970	60.900	Ultimato
005709	Acquedotto a servizio delle borgate Vallo della Lucania	11 luglio 1969	51.620	24 gennaio 1970	46.498	Ultimato
005728	Acquedotto dell'Elce progetto di adeguamento PRGA del ramo inferiore primo lotto	20 dicembre 1968	397.495	15 aprile 1969	386.714	Ultimato
005752	Costruzione rete idrica e fognante Montano Antilia	11 luglio 1969	75.262	29 luglio 1970	74.625	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
005777	Integrazione e completamento dell'acquedotto dell'Elce dalle falde dell'Alento adduttrice di alimentazione della cartiera Cilentana	7 marzo 1969	360.025	14 luglio 1969	296.284	Ultimato
005791	Costruzione della rete di distribuzione idrica interna nel capoluogo e frazioni Scalo e Arena Bianca, Montesano sulla Marcellana	24 ottobre 1969	175.805	24 gennaio 1970	166.028	Ultimato
005825	Integrazione idrica centri turistici del Cilento e del golfo di Policastro, Centola, Camerota	16 maggio 1969	367.271	7 agosto 1969	322.627	Ultimato
005887	Acquedotto Busento adduttrice di alimentazione della fascia costiera busentina ed allacciamento provvisorio della sorgente Varco La Peta	27 giugno 1969	409.234	1° settembre 1969	385.510	Ultimato
006072	Costruzione rete idrica e fognante frazioni Capograssi e San Teodoro in comune di Serramezzana	29 settembre 1972	48.000	20 settembre 1973	45.212	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
006206	Costruzione rete idrica e fognante Torraca	26 febbraio 1973	169.593	26 febbraio 1973	169.593	Ultimato
006215	Completamento rete idrica e fognante Vallo della Lucania	8 ottobre 1971	82.132	8 ottobre 1971	82.132	Ultimato
006239	Completamento rete idrica e fognante Canalonga	12 gennaio 1973	38.615	12 gennaio 1973	38.615	Ultimato
006533	Acquedotto dell'Elce ramo superiore per i comuni di Vallo della Lucania, Cannalonga, Moio della Civitella, Gioi, Stio, Campora, Orria, Perito e Salento (Salerno)	18 giugno 1971	307.492	28 luglio 1971	306.800	Ultimato
006638	Acquedotto rurale a servizio delle borgate del comune di Novi Velia	22 dicembre 1971	41.155	13 aprile 1972	41.117	Prossimo inizio
006708	Costruzione rete idrica e fognante nel comune Ceraso	7 dicembre 1972	48.000	7 dicembre 1972	48.000	Ultimato
006709	Costruzione rete idrica e fognante nel comune Cuccaro Vetere	7 dicembre 1972	25.000	7 dicembre 1972	25.000	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
006718	Completamento rete idrica e fognante e costruzione impianto depurazione Stella Cilento	3 luglio 1973	61.848	6 marzo 1974	60.707	Prossimo inizio
006757	Integrazione e completamento dell'acquedotto dell'Elce dalle falde dell'Alenio	23 marzo 1972	454.631	1° settembre 1972	454.631	In corso 85 per cento
006770	Acquedotto per i comuni del Vallo di Dia- no approvvigionamento idrico dei comu- ni in sinistra Tanagro	11 febbraio 1972	386.303	1° settembre 1972	386.303	Ultimato
006841	Reti idriche e fognanti frazione Ostigliano e capoluogo Perito	27 gennaio 1975	249.760	27 gennaio 1975	249.760	Ultimato
006978	Costruzione acquedotti rurali contrade Guarrazano, Chiusa e San Nicola in comune di Serramezzana	6 giugno 1974	39.200	6 agosto 1975	39.200	In corso 95 per cento
006981	Acquedotto rurale a servizio delle contra- de Scalicuneta, Fornare, San Nicola nel comune di Castelnuovo Cilento	16 gennaio 1973	46.810	16 gennaio 1973	43.942	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
007075	Costruzione acquedotto rurale Omignano .	27 gennaio 1975	44.188	27 gennaio 1975	44.188	In corso 95 per cento
007077	Costruzione acquedotto rurale Rofrano .	27 dicembre 1974	64.358	27 dicembre 1974	64.358	In corso 80 per cento
007138	Costruzione acquedotto alto Sele quarto lotto	31 gennaio 1975	471.045	31 gennaio 1975	471.045	In corso 86 per cento
007785	Completamento rete idrica e fognante e sistemazione impianti di depurazione e frazioni nel comune di Montano Antilia	15 marzo 1973	150.000	15 marzo 1973	150.000	Ultimato
007895	Costruzione acquedotto rurale contrade Macchia, Corleo, Cavaliero, Maragni in comune di Torre Orsaia	27 gennaio 1975	67.799	27 novembre 1975	67.799	Ultimato
007906	Completamento rete idrica e fognante nel capoluogo e nella frazione del comune di Morigerati	21 maggio 1973	80.475	5 agosto 1973	74.605	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
008072	Opere di normalizzazione idrica dei centri della costiera cilentana primo lotto	26 ottobre 1973	457.493	27 giugno 1975	457.493	Ultimato
008086	Lavori concernenti l'acquedotto per i comuni del Vallo di Diano opere per lo approvvigionamento idrico dei comuni in sinistra Tanagro terzo lotto normalizzazione idrica dei comuni Montesano e San Lupo	25 ottobre 1973	378.428	8 maggio 1974	368.068	Ultimato
009273	Costruzione acquedotto Alto Sele sesto lotto Salerno	13 dicembre 1974	895.771	6 giugno 1975	895.771	In corso 70 per cento
009290	Completamento rete idrica e fognante nella frazione Acciaroli in comune di Pollica	22 settembre 1975	374.365	22 settembre 1975	324.365	In corso 75 per cento
009543	Acquedotto delle sorgenti Fistole e Farao- ne per l'integrazione idrica della fascia costiera del Cilento e del golfo di Po- licastro	20 gennaio 1975	200.000	20 gennaio 1975	200.000	Ultimato

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Segue: ALLEGATO N. 1

Progetto numero D.L.	Descrizione delle opere	APPROVAZIONE		APPALTO		Situazione
		Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	Data (giorno, mese, anno)	Importo (in migliaia)	
009624	Costruzione acquedotto murale a servizio delle contrade Costa del Mulino, Camignano, Tempa della Corte e La Vaccaglia in comune di Campora	7 marzo 1975	86.619	13 aprile 1976	86.619	Ultimato
009739	Completamento rete idrica e fognante del comune e delle frazioni Piano, Vetrale, Casino Lebano, Orria	18 novembre 1974	81.500	19 dicembre 1975	67.615	Ultimato
010800	Completamento rete idrica e fognante ed impianto depurativo Casalvelino	15 giugno 1976	899.000	1° maggio 1977	899.000	In corso 5 per cento
011202	Acquedotto del Faraone adeguamento al PRGA degli schemi 331, 334, 334-bis integrazione idrica dei centri della costiera cilentana e busentina	10 febbraio 1977	4.832.846			Non appaltato
	Totale ente concessionario		19.817.783		14.089.828	

ASCARI RACCAGNI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere in base a quale norma di legge la commissione ministeriale di avanzamento dell'esercito abbia di recente disposto aprioristicamente il rigetto della quasi totalità (11 su 14) delle rivalutazioni di ufficiali delle varie armi, conseguenti alle pronuncie di accoglimento, nelle competenti sedi giurisdizionali, di ricorsi ritualmente proposti dagli interessati in via di gravame.

L'interrogante richiamando l'interrogazione n. 4-03073 del 15 luglio 1977 intende portare all'attenzione del ministro il comportamento dei componenti la predetta commissione in contrasto con le ripetute favorevoli pronunce del giudice amministrativo e dello stesso ministro per quanto concerne, in particolare, il ben noto, emblematico caso del colonnello dei carabinieri Mario Triola, valoroso e preparatissimo ufficiale, medaglia d'argento della Resistenza — che ha conosciuto carcere e tortura — caso definito dal Consiglio di Stato tipico di disparità di trattamento e di violazione dell'elementare principio di uguaglianza.

L'ultima decisione del supremo organo di giustizia amministrativa ed il conseguente accoglimento, in via amministrativa, dell'ulteriore ricorso giurisdizionale proposto dal Triola avanti al Tribunale amministrativo regionale del Lazio, accoglimento determinato dal ministro dopo avere con estrema precisione esaminati i vari aspetti della complessa vicenda riguardante l'ufficiale rilevano il deliberato proposito di porre nel nulla la volontà dei giudici e vanificare i recenti, gravi interventi effettuati in proposito in sede parlamentare e nell'ambito delle Commissioni difesa del Senato e della Camera, da tutti i partiti dell'arco costituzionale. Non solo, ma la chiara indicazione data dal giudice di legittimità alla pubblica Amministrazione nell'accennata ultima sentenza n. 90 del 1977 è stata ulteriormente ignorata dalla Commissione la quale, nel rinnovare il giudizio di avanzamento per il 1969 del tenente colonnello Triola, in occasione della formazione della graduatoria di merito del 1978, ha deliberata-

mente attribuito all'ufficiale un punteggio tale da non consentire la sua promozione, posponendolo per la sesta volta in dieci anni ad altri pari grado addirittura pretermessi o privi di benemerienze di guerra, di titoli culturali e del complesso di elementi professionali e di servizio, di cui all'articolo 26 della legge n. 1137 del 1955, vantati dal Triola.

Quali siano i principi e le motivazioni della commissione, adottati a giustificazione propria, non si può non denunciare la gravità dell'accennata iniziativa, che frustra le reali esigenze del pubblico interesse capovolgendo situazioni, facendo pesare e giocare elementi spuri e addirittura inesistenti, obliterando dati di fatto, annullando per una categoria di benemeriti e valorosi cittadini gli indeclinabili principi di giustizia e di uguaglianza di fronte alla legge, nonostante le ripetute gravi censure del giudice ed il ben noto amaro e profondo tormento morale e materiale degli interessati.

L'interrogante, in relazione all'estrema gravità del comportamento della commissione, attende di conoscere quali misure e determinazioni politiche il ministro ritenga di dover adottare con immediatezza a difesa dei diritti degli accennati ufficiali e dell'interesse pubblico elusi dai componenti la commissione ministeriale.

(4-06030)

RISPOSTA. — Nei confronti del tenente colonnello dell'arma dei carabinieri in servizio permanente effettivo (ora colonnello a disposizione) Mario Triola, in accoglimento in via amministrativa dell'ulteriore ricorso da lui prodotto al Tribunale amministrativo regionale del Lazio, ho disposto l'annullamento del giudizio d'avanzamento per l'anno 1969 espresso nei suoi confronti dalla competente commissione superiore d'avanzamento in occasione della formazione della graduatoria di merito dei parigrado valutati per l'anno 1978.

Dell'avvenuto annullamento è già stata data comunicazione all'interessato, che sarà, quanto prima, portato nuovamente in valutazione per l'avanzamento.

Il Ministro: RUFFINI.

BIAMONTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando verrà, finalmente, definita la pratica di pensione intestata all'ex dipendente del comune di Salerno signor Alfonso Palazzo, posizione n. 445004, collocato in quiescenza a norma della legge n. 336 del 1970.

La pratica del signor Palazzo (residente in Cava dei Tirreni - Salerno) è stata trasmessa alla direzione degli istituti di previdenza fin dal 6 marzo 1978.

(4-06503)

RISPOSTA. — La direzione generale degli istituti di previdenza, per poter conferire la pensione ordinaria al signor Palazzo, con nota del 6 febbraio 1979, numero 445004, diretta per conoscenza all'interessato, ha chiesto al comune di Salerno copia del brevetto militare attestante la qualifica di ex combattente rivestita dal medesimo.

Nel frattempo è stata disposta la concessione al signor Palazzo di un acconto mensile di lire 235.000 a decorrere dal 1° gennaio 1978, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646.

Si assicura, comunque, che non appena pervenuta la documentazione predetta sarà provveduto al conferimento della pensione definitiva, per altro già determinata.

Il Ministro: PANDOLFI.

BOCCHI FAUSTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e quando verrà definita la pratica di pensione del signor Sergio Carra, nato a Parma l'8 novembre 1919, già dipendente dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana di Parma ed iscritto alla CPDEL con posizione numero 2728312, cessato dal servizio il 1° luglio 1977.

(4-06846)

RISPOSTA. — La Direzione generale degli istituti di previdenza, per poter conferire il trattamento di quiescenza al signor Carra, con ministeriale del 31 gennaio 1979, n. 728312, diretta per conoscenza

za all'interessato, ha chiesto all'Azienda municipalizzata nettezza urbana di Parma un nuovo prospetto delle retribuzioni corrisposte allo stesso.

Ciò si è reso necessario in quanto la retribuzione terminale comunicata dall'ente è comprensiva anche dei benefici derivanti dall'applicazione dell'accordo aziendale 7 ottobre 1976 che non sono valutabili ai fini pensionistici.

Nel frattempo è stato concesso al signor Carra l'acconto mensile di lire 200 mila a decorrere dal 1° luglio 1977, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, il cui ruolo sarà trasmesso quanto prima alla direzione provinciale del Tesoro di Parma.

Il Ministro: PANDOLFI.

BOCCHI FAUSTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e quando verrà definita la pratica di pensione del signor Bruno Boni, nato a Parma il 13 ottobre 1929, già dipendente dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana di Parma ed iscritto alla CPDEL con posizione n. 2726268, cessato dal servizio il 31 dicembre 1977.

(4-06847)

RISPOSTA. — La Direzione generale istituti di previdenza per poter conferire il trattamento di quiescenza al signor Boni, con ministeriale del 31 gennaio 1979 n. 726268, diretta per conoscenza all'interessato, ha chiesto all'Azienda municipalizzata nettezza urbana di Parma un nuovo prospetto delle retribuzioni corrisposte al predetto.

Ciò si è reso necessario in quanto la retribuzione terminale comunicata dall'ente risulta comprensiva anche dei benefici derivanti dall'applicazione dell'accordo aziendale del 7 ottobre 1976 che non sono valutabili ai fini pensionistici.

Nel frattempo è stato concesso al signor Boni l'acconto mensile di lire 220 mila a decorrere dal 1° gennaio 1978, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962,

n. 1646, il cui ruolo sarà trasmesso quanto prima alla direzione provinciale del Tesoro di Parma.

Il Ministro: PANDOLFI.

BOCCHI FAUSTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e quando sarà definita la pratica di pensione di guerra del signor Giuseppe Necchi Ghiri di Pietro nato a Borgotaro (Parma) il 12 marzo 1930. L'interessato ha presentato domanda per aggravamento di malattia contratta durante il servizio militare presso il terzo corpo d'armata di Brescia il 30 ottobre 1952. La domanda documentata è stata inoltrata il 28 luglio 1973 senza ottenere alcuna risposta in merito. (4-06848)

RISPOSTA. — Malgrado le più accurate ricerche, non sono stati rintracciati, presso questa Amministrazione, precedenti pensionistici di guerra che si riferiscano al signor Giuseppe Necchi Ghiri, nato a Borgotaro il 12 marzo 1930.

Per altro, come è dato desumere dalla interrogazione, la pratica che interessa il signor Necchi Ghiri dovrebbe riguardare la pensione privilegiata ordinaria, materia questa che rientra nella competenza del Ministero della difesa. Pertanto, utili chiarimenti, in merito a quanto rappresentato dall'interrogante potranno essere richiesti al suindicato Dicastero.

Il Ministro: PANDOLFI.

CASALINO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere se, quando, quanto e a che titolo la Cassa per il mezzogiorno abbia erogato contributi finanziari in favore della società SILPA società a responsabilità limitata di Cutrofiano (Lecce) produttrice di laterizi per solai e murature. (4-06579)

RISPOSTA. — La ditta SIPA - società industriale laterizi Pascali - per la realizzazione in Cutrofiano di un nuovo impianto per la produzione di laterizi e per il

successivo ampliamento, ha ottenuto due contributi in conto capitale rispettivamente di lire 64.857.000 erogato il 7 giugno 1966 e di lire 21.418.000, erogato il 25 gennaio 1974. Per un ulteriore ampliamento del suddetto impianto la ditta ha avanzato in data 7 marzo 1975 domanda per la concessione delle agevolazioni industriali previste dalla legislazione vigente. La relativa pratica è stata esaminata e sarà, quanto prima sottoposta all'approvazione degli organi deliberanti della Cassa per il mezzogiorno.

Si fa infine presente che la Cassa, in data 23 settembre 1963, ha agevolato un finanziamento Isveimer di lire 140 milioni, mentre in data 9 aprile 1968 lo stesso Isveimer ha concesso un finanziamento di lire 67.500.000 sui fondi di cui alla legge 1° febbraio 1965, n. 60.

Il Ministro: DE MITA.

CASALINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione diretta del signor Antonio Vigneri, ex dipendente del comune di Lecce, in qualità di vigile urbano, trasmessa al Ministero del tesoro con protocollo n. 28956. (4-06580)

RISPOSTA. — La Direzione generale degli istituti di previdenza, per poter conferire il trattamento di quiescenza al signor Vigneri, con ministeriale del 29 gennaio 1979, n. 504195, diretta per conoscenza all'interessato, ha chiesto al comune di Lecce chiarimenti circa l'applicazione in favore dell'ex dipendente dei livelli previsti dall'accordo ANCI (Associazione nazionale comuni italiani).

Ciò si è reso necessario in quanto la deliberazione n. 557, concessiva di tali benefici, risulta adottata il 3 giugno 1978, cioè in data successiva al termine ultimo (31 dicembre 1977) entro il quale, ai sensi dell'articolo 6 della legge 27 febbraio 1978, n. 43, le deliberazioni della specie hanno efficacia anche se non approvate dalla commissione centrale per la finanza locale.

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 MARZO 1979

Si fa presente che l'interessato è tuttora in godimento dell'acconto di pensione conferito dal comune di Lecce, dal 23 febbraio 1975, nella misura di lire 287.635 mensili.

Il Ministro: PANDOLFI.

COLUCCI, FERRARI MARTE E NOVELLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se, alla luce di quanto previsto dalla legge 21 ottobre 1978, n. 641, articolo 1-terdecies, gli organi della pubblica Amministrazione investiti del problema del personale degli enti disciolti stiano attuando le procedure atte a garantire la corresponsione delle retribuzioni ai lavoratori interessati dall'aprile 1979, allorché gli enti stessi cesseranno ogni funzione, al fine di evitare una situazione drammatica che verrebbe altrimenti ad investire migliaia di lavoratori e i relativi nuclei familiari, che si vedrebbero indebitamente, sia pure in via temporanea, privati dei necessari mezzi di sostentamento, pagando di persona le conseguenze negative derivanti da ritardi, omissioni e lungaggini, certamente a loro non imputabili.

In particolare gli interroganti chiedono di conoscere in quale capitolo di bilancio del Tesoro verrà stanziata ed imputata la relativa spesa. (4-07040)

RISPOSTA. — Deve precisarsi innanzitutto che i competenti uffici stanno provvedendo affinché nei termini previsti (31 marzo 1979) diventino operativi, nei confronti del personale degli enti pubblici nazionali ed internazionali le cui funzioni sono state trasferite o delegate alle regioni, gli adempimenti di cui all'articolo 1-terdecies della legge 21 ottobre 1978, n. 64

Particolari procedure d'urgenza sono state anche previste per garantire, in ogni caso, ai dipendenti degli enti disciolti la continuità nella corresponsione del trattamento economico. Si fa inoltre presente che alle necessità finanziarie per il personale in questione si provvederà con lo stanziamento del capitolo n. 5936 del bi-

lancio di previsione della spesa del Tesoro per il 1979 in cui sono stati considerati tutti i contributi, i finanziamenti o le sovvenzioni a carico dello Stato a qualsiasi titolo erogati a favore degli enti di cui alla tabella B, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616. Per l'utilizzo di detto stanziamento apposite disposizioni sono contenute nell'articolo 199 del disegno di legge (atto Senato n. 1594) concernente l'approvazione del bilancio dello Stato per il 1979, all'esame del Senato.

Nello stesso articolo è anche previsto che l'ufficio liquidazioni di questo Ministero provvederà all'amministrazione del personale degli enti soppressi, periodo successivo al 31 marzo 1979, per il caso che entro detta data non sia stata data attuazione ai decreti di cui all'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 e successive modificazioni, per il trasferimento alle regioni dei beni e del personale degli enti medesimi.

Il Ministro del tesoro: PANDOLFI.

COSTAMAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere, udite le notizie diffuse dalla RAI-TV nel TG 2 delle ore 13 di domenica 15 ottobre 1978 circa le attuali condizioni disastrose degli automezzi ed attrezzature meccaniche d'intervento dei Vigili del fuoco di Vibo Valentia (Catanzaro) e della maggior parte delle strutture del corpo nazionale dei vigili del fuoco della Repubblica italiana, necessitanti immediati e massicci interventi per essere ristrutturate e potenziate, quali provvedimenti il Governo intenda assumere in tale situazione che, purtroppo, pone, forse, nella graduatoria di questo settore delle nazioni occidentali, l'Italia in uno degli ultimi posti.

L'interrogante, mentre segnala l'indifferibile urgenza di provvedimenti con assoluta priorità, chiede se i 235 ovvero i 295 miliardi di lire stanziati dal Governo, cui ha accennato la RAI-TV nel noti-

ziario di cui sopra, siano di pronto utilizzo (ed in che modo) ovvero se siano differiti nel tempo (ed in quale periodo). (4-06041)

RISPOSTA. — La dotazione dei mezzi del distacco dei vigili del fuoco di Vibo Valentia è pari a quella di altri distacchi simili, i quali tutti risentono della deficienza di attrezzature e di macchinari. Per ovviare a tali esigenze, questo Ministero, di concerto con quelli del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e dei lavori pubblici, ha presentato al Senato della Repubblica (atto Senato n. 1569) un apposito disegno di legge, concernente provvedimenti straordinari per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del corpo nazionale dei vigili del fuoco e di cui potrà beneficiare anche il distacco di Vibo Valentia. L'onere complessivo della relativa spesa ammonta a lire 295 miliardi, da ripartire in cinque anni a decorrere dal 1979.

Si soggiunge che sull'apposito fondo speciale di cui al capitolo 6856 del bilancio del Ministero del tesoro per l'anno 1979 risulta accantonata la somma di lire 43 miliardi.

Il Ministro dell'interno: ROGNONI.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se ritenga decoroso per una città come Biella (Vercelli) (56 mila abitanti), che racchiude le spoglie mortali (basilica di San Sebastiano tempio civico) del generale Alessandro La Marmora, fondatore del corpo dei bersaglieri e dalle illustri tradizioni militari, che fu sede, per vari anni, del 53° reggimento fanteria divisione sforzesca (medaglia d'oro nella campagna di Russia) il fatto che, come presidio militare, la stessa città di Biella dipenda da Lenta, un piccolo comune del vercellese.

Già in anni passati, l'autorità militare aveva prospettato la costruzione di una

caserma a Biella — nella baraggia vicino a Candelo (Vercelli), demaniale, ove si svolgono, periodicamente, esercitazioni militari — ma il progetto non trovò, inspiegabilmente, realizzazione. Le forze militari in Biella sono costituite da una compagnia di carabinieri, da una compagnia della guardia di finanza e da un commissariato di pubblica sicurezza. (4-06855)

RISPOSTA. — L'organizzazione territoriale, nell'ambito dell'esercito in generale e della regione militare nord-ovest in particolare, è definita con il criterio di istituire i comandi di presidio militare in località che siano già sedi di enti operativi o territoriali della forza armata, al fine di contenere gli oneri di personale e finanziari, facendo coincidere i limiti di competenza territoriale con quelli delle province per meglio soddisfare sia le esigenze operative, sia le situazioni di emergenza determinate da calamità.

Dopo quanto detto, si precisa che la città di Biella e la località di Lenta, appartenenti amministrativamente alla provincia di Vercelli, rientrano nell'area di giurisdizione del presidio militare di detto capoluogo, il cui comando è affidato al locale comando del distretto militare. Inoltre, si fa presente che nella zona di Biella non sono dislocati comandi od enti operativi e territoriali delle forze armate che, nel rispetto delle vigenti norme sul servizio territoriale e di presidio, possano costituire presidio militare. Il comandante del reparto di stanza a Lenta svolge solamente alcune deleghe relative a funzioni esecutive aventi carattere strettamente militare.

Il Ministro: RUFFINI.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della difesa.* — Per chiedere se sia a conoscenza della grave situazione che si sta verificando presso l'ufficio militare di leva di Torino a causa della mancanza di personale civile: situazione ulteriormente ag-

gravatasi a fine 1978 con il pensionamento di due coadiutori.

Si fa presente che l'ufficio leva di Torino, su un organico previsto di 25 persone civili, in considerazione anche della mole di lavoro da svolgere, dispone attualmente di soli cinque coadiutori e che a causa di tale carenza alcune sezioni dell'ufficio leva medesimo sono pressoché bloccate con grave danno di coloro che attendono il parere sulle relative pratiche presentate.

L'interrogante sollecita il ministro competente affinché voglia provvedere con urgenza per sanare tale grave situazione.

(4-06909)

RISPOSTA. — La situazione verificatasi presso l'ufficio leva di Torino per quanto concerne la carenza di personale civile è comune a tutti gli altri uffici di leva e consigli di leva di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237. La suddetta situazione è determinata:

1) dal massiccio esodo volontario di personale ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, che determina una contrazione degli organici che, al 1° gennaio 1980 assumerà valori intorno al 45 per cento della dotazione originaria;

2) dall'impossibilità di alimentare, stante anche la riduzione degli organici sopra detti, adeguatamente i ruoli mediante nuove assunzioni.

Al fine di ovviare a tale precaria situazione, sono stati posti allo studio alcuni provvedimenti concernenti la ristrutturazione degli organici, nuove norme tendenti a snellire le procedure dei concorsi e l'assunzione degli idonei dei concorsi già esperiti.

In attesa della definizione dei suddetti provvedimenti, si cerca di ovviare, per quanto possibile, alla carenza di personale civile assegnando agli uffici in questione militari di leva con incarico di scritturali.

Il Ministro: RUFFINI.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza del fatto che il signor Eligio Gilibert residente in Gattinara (Vercelli) in via Luigi Faglia, 44, ex dipendente del comune di Gattinara si trova in pensione dal 1° luglio 1976 e da ben 31 mesi è in attesa della più che agognata pensione;

2) se ritenga giusta una così lunga attesa;

3) se ritenga che si possa affrontare la vita quotidiana con le 185 mila mensili passate dal comune di Gattinara quale acconto;

4) sino a quando si dovrà ancora attendere;

5) se è mai possibile che per esaminare e definire una pratica occorra tanto tempo;

6) se anche il cuore di ministro si riempia di rabbia, di ribellione e di scontento nel sapere che la Direzione generale degli istituti di previdenza CPDEL - divisione XI - si trova ancora a Roma in via Cristoforo Colombo, 44. (4-06956)

RISPOSTA. — La Direzione generale degli istituti di previdenza, per poter conferire il trattamento di quiescenza con i benefici derivanti dalla legge n. 336 del 1970 al signor Gilibert, con ministeriale del 15 gennaio 1979, ha chiesto al Ministero della difesa una copia del suo foglio matricolare militare. Con la stessa ministeriale, il comune di Gattinara, è stato invitato ad adottare formale provvedimento di collocamento a riposo del sunnominato, in applicazione della deliberazione di massima con la quale sono stati formati i contingenti previsti dalla legge n. 335 del 1974, mentre all'interessato è stata richiesta la trasmissione di copia autentica del decreto di conferimento di pensione privilegiata ordinaria di ottava categoria attribuitagli dal 27 agosto 1964.

Nel frattempo, al signor Gilibert, è stato concesso l'acconto mensile di lire 130 mila a decorrere dal 1° luglio 1976, oltre l'indennità integrativa speciale di cui al-

l'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, il cui ruolo sarà trasmesso quanto prima alla direzione provinciale del Tesoro competente per territorio.

Il Ministro: PANDOLFI.

DE LEONARDIS. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda proporre per sanare una grave disparità di trattamento emersa in sede di registrazione, da parte della Corte dei conti, di alcuni decreti di pensioni riflettenti il personale militare. Risulta difatti che la prefata Corte, interpretando estensivamente (in uno con l'Amministrazione militare - circolare datata 25 gennaio 1972, n. 300, del Ministero della difesa - Direzione generale per gli ufficiali dell'esercito - ufficio del direttore generale) la legge n. 336 del 1970 sui benefici combattentistici, abbia regolarmente registrato i decreti che attribuivano il trattamento pensionistico del grado superiore fino al 1977. Dopo tale epoca, interpretando restrittivamente la normativa e rovesciando così il primitivo orientamento, ha ritenuto legittimo solo le decretazioni che attribuivano il trattamento pensionistico della classe superiore di stipendio, ma dello stesso grado.

Ciò comporta una evidente disparità di trattamento tra ufficiali in posizioni identiche che si traduce, per gli ufficiali soggetti alla interpretazione restrittiva succitata, rispetto ai colleghi prima beneficiati, in un danno economico permanente, data la cristallizzazione dei trattamenti pensionistici ed inoltre in un insopportabile danno in quei casi per i quali, essendo già stato erogato il trattamento provvisorio del grado superiore, viene richiesto il rimborso delle somme percepite in più, nonché verrà attuato il parziale recupero della quota di buonuscita già erogata in rapporto al grado superiore. (4-07188)

RISPOSTA. — Il problema oggetto dell'interrogazione è all'esame della Difesa che, accertata l'impossibilità di risolverlo

in altro modo, ha tempestivamente posto allo studio un apposito provvedimento legislativo - già in avanzata fase di elaborazione - che interpretando autenticamente gli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, consenta l'attribuzione a tutti i tenenti colonnelli e colonnelli ex combattenti, che chiedano l'applicazione dell'articolo 2, secondo comma della legge 24 maggio 1970, n. 336, del trattamento economico del grado superiore. Lo schema di disegno di legge sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri non appena avrà ottenuto l'adesione dei ministeri concertanti.

Sulla medesima materia sono state anche presentate proposte di legge d'iniziativa parlamentare che sono, in atto, all'esame della Camera dei deputati.

Il Ministro: RUFFINI.

DE POI. — *Al Ministro della sanità.* Per sapere:

1) se il Governo sia a conoscenza del fatto che nei laghi di Corbara e Alviano (Terni), noti per le loro caratteristiche paesaggistiche, turistiche e di pesca sportiva, ma soprattutto bacini destinati alla produzione di energia idroelettrica, si è determinata una situazione di inquinamento e di moria della fauna ittica a causa di una epidemia ectoparassitaria;

2) inoltre, se sullo sviluppo di tale epidemia influiscano, e in quale misura, le condizioni igienico-sanitarie generali dei due laghi e se ritenga opportuno coordinare interventi tempestivi degli enti interessati quali la regione Umbria, l'ENEL, i comuni limitrofi, le amministrazioni provinciali di Perugia e di Terni. (4-05567)

RISPOSTA. — Com'è noto, la materia concernente l'igiene del suolo e dell'ambiente, l'inquinamento atmosferico e delle acque, è stata trasferita alla competenza delle autorità regionali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616. Da notizie fornite dal

commissariato del Governo, appositamente interessato dallo scrivente Ministero, risulta che, allo stato attuale, i segnalati inconvenienti sono in via di definitiva eliminazione.

Al riguardo si fa presente che l'amministrazione provinciale con deliberazione della giunta del 21 giugno 1978, n. 775 ha affidato alla Cooperativa pescatori valle dell'Oro di Civitella del lago l'incarico della bonifica delle acque lacustri di Corbara dalle carcasse di pesci morti. L'ENEL, d'altra parte, nel quadro dei rapporti di fattiva collaborazione con gli enti locali interessati, si è impegnato alla pulizia dello specchio antistante la diga di sbaramento.

Si comunica, infatti, che, a seguito degli interventi dell'ENEL per la bonifica del lago di Corbara, il comune di Baschi (Terni), ha accertato che il grado di inquinamento del lago in questione è risultato di modestissime entità, per cui allo stato attuale la prospettata situazione viene ritenuta pressoché normalizzata. Il comune di Alviano, da parte sua, ha fatto per altro presente che anche la moria di pesci nello omonimo lago è al momento superata.

Il Ministro: TINA ANSELMI.

FERRARI MARTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — atteso che il signor Annibale Marengo nato a Greco Milanese (Milano) il 16 agosto 1920 e residente a Bresso (Milano) via Mazzini, 19, ha in corso una pratica di pensione posizione istruttoria n. 9044606/D —:

1) se siano stati definiti gli adempimenti ai sensi dell'articolo 13 della legge 28 luglio 1971, n. 585;

2) se si siano avute le richieste informazioni dalla Croce rossa di Ginevra-Comitato internazionale sulle situazioni sanitarie durante l'internamento a Biserta e Malta;

3) se il Ministero della difesa-direzione di sanità militare abbia fornito i richiesti dati sanitari;

4) se il medico provinciale di Milano abbia esperito gli utili elementi di giudizio ai fini dello stato di salute del Marengo sulla base della certificazione del dottor Tommaso Bardelli;

5) se siano concretizzati tali atti e cosa intenda svolgere per un'urgente definizione della pensione di guerra a cui Annibale Marengo ha diritto. (4-06595)

RISPOSTA. — È da premettere che la pratica di pensione di guerra n. 9044606/D, concernente il signor Annibale Marengo, ha formato già oggetto dell'interrogazione dello stesso interrogante n. 4-02597 alla quale è stata data risposta con nota del 1° giugno 1977, n. D/554.

In detta nota veniva, tra l'altro, precisato che, a seguito della segnalazione effettuata dalla Procura generale della Corte dei conti in ordine al ricorso giurisdizionale n. 821260 prodotto dal signor Marengo contro il decreto ministeriale del 20 ottobre 1970, n. 2440104 erano stati interessati — al fine di procedere al riesame amministrativo del provvedimento impugnato come previsto dall'articolo 13 della legge 28 luglio 1971, n. 585 — i seguenti enti:

1) Comitato internazionale della Croce rossa di Ginevra, per reperire l'eventuale carteggio sanitario relativo alle cure che l'istante afferma essergli state praticate durante la prigionia subita a Biserta e, successivamente, a Malta;

2) Ministero della difesa - direzione di sanità militare, per analoghe ricerche circa la suindicata certificazione sanitaria di prigionia;

3) ufficio del medico provinciale di Milano, per accertamenti in merito a quanto attestato dal dottor Tommaso Bardelli, medico curante del signor Marengo.

Ciò posto, si deve far presente che l'istruttoria della pratica di pensione del signor Marengo è tuttora in corso in quanto è pervenuta soltanto la risposta da parte del Ministero della difesa, risposta che, per altro, è risultata negativa.

Detto Dicastero, infatti, ha comunicato che, malgrado le più accurate ricerche, non è stata rintracciata alcuna documentazione sanitaria relativa all'interessato.

Per tanto, in data 15 gennaio 1979, sono state rivolte opportune sollecitazioni al Comitato internazionale della Croce rossa di Genova e all'ufficio del medico provinciale di Milano.

Inoltre, il signor Marengo è stato invitato, per il tramite del comune di Bresso, a produrre tutti i documenti sanitari, eventualmente in suo possesso, relativi all'infermità di spondiloartrosi cervico-lombo sacrale ovvero, nel caso che fosse stato ricoverato presso ospedali civili, oppure avesse fruito di assistenza medica da parte di enti mutualistici, a fornire dettagliate informazioni al riguardo.

Ove, in esito alle risultanze del procedimento in corso, non dovessero emergere idonei elementi per il riconoscimento all'interessato del richiesto trattamento pensionistico, il relativo fascicolo degli atti n. 9044606/D verrà trasmesso, con ogni sollecitudine, alla Corte dei conti per la definizione del gravame in sede giurisdizionale.

Il Ministro: PANDOLFI.

FERRARI MARTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se al giovane Antonio Magni nato a Missaglia il 19 marzo 1953 e residente a Missaglia (Como) via Teodoro Moneta è o sia stata concessa la rinnovazione della pensione per le infermità contratte per cause di servizio; atteso che:

1) allo stesso era stata assegnata la pensione categoria ottava con decorrenza dal 22 marzo 1974 al 21 marzo 1978;

2) che è stato sottoposto a visita medica all'ospedale di Baggio (Milano), fin dal 1978;

3) che la pensione ha n. 4052381, posizione n. 5059, divisione nona, sezione seconda. (4-07091)

RISPOSTA. — Con decreto ministeriale in data 8 settembre 1978, n. 587, registrato alla Corte dei conti il 5 ottobre 1978, è stato concesso al signor Antonio Magni, nato a Missaglia il 19 marzo 1953, il trattamento privilegiato ordinario di ottava categoria a decorrere dal 22 marzo 1978 e da durare a vita. Il relativo ruolo è stato inviato in data 16 ottobre 1978 alla direzione provinciale del Tesoro di Como per il pagamento.

Il Ministro: RUFFINI.

FORTUNATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando verrà definita la pratica di pensione di vecchiaia del signor Nicola Ripullone, nato a Stigliano (Matera), dipendente dell'ospedale di Stigliano. L'interessato ha fatto domanda nel lontano 1975 e solo da poco riceve degli acconti molto limitati rispetto alle sue spettanze. (4-07016)

RISPOSTA. — La Direzione generale degli istituti di previdenza per poter conferire al signor Ripullone il trattamento pensionistico con i benefici previsti dall'articolo 3 legge n. 336 del 1970, con ministeriale del 12 febbraio 1979, n. 2607942, diretta per conoscenza all'interessato, ha chiesto all'ospedale civile di Stigliano la adozione della deliberazione di massima per la formazione dei contingenti previsti dalla legge n. 335 del 1974, nei quali dovrà essere inserito lo stesso Ripullone.

Nel frattempo è stato concesso all'interessato l'acconto mensile di lire 70 mila, a decorrere dal 1° novembre 1975, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, il cui ruolo sarà trasmesso quanto prima dalla direzione provinciale del Tesoro di Matera.

Il Ministro: PANDOLFI.

FORTUNATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere della pratica di pensione di guerra del signor Alfonso Epifania, nato il 23 marzo 1910, posizio-

ne ISTR. n. 1421673-D, definita con decreto ministeriale del 2 marzo 1957, numero 1735271. Allo scopo si precisa che il ricorso giurisdizionale n. 494068 è stato trasmesso alla Procura generale della Corte dei conti. (4-07018)

RISPOSTA. — La pratica di pensione di guerra n. 1421673/D relativa al signor Alfonso Epifania, ha formato oggetto della interrogazione dello stesso interrogante n. 4-04829, alla quale è stata data risposta con nota del 17 giugno 1978, n. 2842/Int.

Nella cennata nota veniva precisato, tra l'altro, che la pratica in questione è in trattazione presso la Corte dei conti la quale, ai fini della definizione del ricorso giurisdizionale n. 494068 prodotto dall'interessato contro il decreto ministeriale n. 1735271, ha ritenuto opportuno interpellare il collegio medico-legale per un conclusivo parere tecnico-sanitario.

Da ulteriori notizie assunte nelle vie brevi presso detta magistratura, è risultato che il suindicato collegio medico non ha ancora restituito gli atti con il richiesto parere. Poiché la questione non rientra nella competenza di questa Amministrazione, ogni informazione circa lo stato del cennato ricorso potrà essere richiesta alla Corte dei conti.

Il Ministro: PANDOLFI.

FRANCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se sia esatto il fatto che l'ingegnere Enzo Regini di Empoli (Firenze), testé nominato presidente della Cassa di risparmio di San Miniato (Pisa), risulta aver presentato una dichiarazione dei redditi non rispondente al vero. (4-04179)

RISPOSTA. — La posizione fiscale dell'ingegner Enzo Regini riferita ai periodi d'imposta degli anni dal 1970 al 1972 risulta regolarmente definita in base alle norme sul cosiddetto condono fiscale, introdotto dalla legge del 19 dicembre 1973, n. 823.

Si precisa in proposito che ai fini dell'applicazione dei criteri previsti dalla surriferita normativa è stato fatto riferimento all'anno 1969, in relazione al quale è stato accertato un reddito netto di ricchezza mobile di lire 3.240.000 ed un reddito complessivo netto di complementare di lire 5.670.000.

Per quanto riguarda l'anno 1973, il contribuente in questione ha definito invece nei modi ordinari i redditi di ricchezza mobile e di complementare, che sono stati, rispettivamente, di lire 600 mila e di lire 5.833.000.

Relativamente, infine, ai redditi dichiarati per gli anni 1974 e successivi, rilevato che gli stessi ammontano, in cifra tonda, a lire 7.796.000 per il 1974, a lire 10.111.000 per il 1975, ed a lire 17.639.000 per il 1976, si fa presente che il competente ufficio delle imposte provvederà al controllo ed all'eventuale rettifica delle dichiarazioni entro i termini di cui all'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

Il Ministro: PANDOLFI.

FRANCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, in ordine a precedente interrogazione (4-05970) di cui alla risposta in data 5 dicembre 1978, protocollo n. 2341:

1) la località e il giorno in cui avvenne l'incidente citato dal ministro della difesa e le modalità del disastro;

2) i nomi dei due ufficiali e dei due sottufficiali periti nell'incidente;

3) se fu data notizia alla stampa e, in caso positivo, quale fu la versione ufficiale dell'accaduto;

4) le conclusioni cui sia pervenuta la commissione di inchiesta e se alla stessa pervenne memoria dell'ufficio informazioni. (4-06784)

RISPOSTA. — L'incidente di volo, citato nella risposta fornita alla precedente interrogazione n. 4-05970 è avvenuto il 23 novembre 1973 in località Fusina (Vene-

zia). Il velivolo interessato era del tipo C 53 (denominazione civile DC 3) MM 61817 in dotazione al reparto volo dello stato maggiore aeronautica.

Circa la dinamica dell'incidente, di cui non risulta che siano state date comunicazioni alla stampa, e le risultanze dell'inchiesta, lo stato maggiore aeronautica ha comunicato quanto segue.

Il velivolo C 53 (denominazione civile DC 3), con a bordo due piloti e due specialisti, era decollato dall'aeroporto di Venezia Tessera, diretto all'aeroporto di Aviano (Pordenone), per un normale volo di collegamento. Dopo il decollo l'aereo veniva autorizzato a raggiungere il radiofaro di Venezia (NDB) a 3 mila piedi; dopo pochi istanti l'equipaggio dava la risposta di conferma, comunicando altresì di trovarsi in condizioni di volo a vista (VMC) e richiedendo di proseguire subito per Aviano. La torre di controllo di Venezia Tessera comunicava di attendere sull'NDB a causa di altro traffico civile, senza per altro ricevere conferma dal pilota del velivolo militare.

L'equipaggio era così costituito:

colonnello pilota Anano Borreo capo equipaggio;

tenente colonnello pilota Mario Grande secondo pilota;

maresciallo prima classe Francesco Bernardini marconista;

maresciallo seconda classe Aldo Schiavone motorista.

La commissione permanente presso lo stato maggiore aeronautica per l'esame ed il parere sulle responsabilità conseguenti ad incidenti di aeromobili militari, tenuto conto delle risultanze delle indagini svolte dalla commissione d'inchiesta all'uopo nominata, delle testimonianze raccolte e dei risultati emersi dagli esami di laboratorio del relitto, non fu in grado di attribuire l'incidente ad una specifica causa professionale o tecnica; escluse, comunque, che vi fosse stato un qualsiasi tentativo di sabotaggio. La suddetta commissione attribuì, quindi, l'incidente a causa imprecisata.

A richiesta, le suddette informazioni furono anche fornite alla Procura generale della Corte dei conti ed alla procura della Repubblica di Venezia, competenti per gli aspetti connessi a responsabilità amministrative e penali. Per completezza di informazione, si precisa che entrambi i predetti organi dello Stato disposero l'archiviazione delle vertenze, non avendo ravvisato responsabilità perseguibili in successivi giudizi.

Il Ministro: RUFFINI.

FRANCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle finanze e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali l'ENPAS (direzione generale servizio di previdenza, ufficio 20, Roma) non abbia ancora liquidato l'indennità di buonuscita all'ex direttore dell'ufficio del registro di Pisa, Renato Allamandri; si rende noto che fin dal 14 giugno 1978 l'intendenza di finanza di Pisa, con nota 729/Gab. pensioni, ha inoltrato all'ENPAS il progetto di liquidazione del sunnominato Allamandri. (4-06867)

RISPOSTA. — L'ENPAS ha già liquidato al sunnominato, a titolo di indennità di buonuscita la somma di lire 9.646.655 nette, computando 37 anni di servizio utile e la retribuzione annua di lire 3 milioni 971.111.

Per il pagamento di tale indennità la Banca d'Italia, in commutazione del mandato del 27 settembre 1978, n. 7434, ha emesso vaglia cambiario dell'importo suindicato all'indirizzo fornito dall'Allamandri, di via Vinaglia, 1 Pisa. Il vaglia è stato, però, restituito per irreperibilità del destinatario e l'ENPAS, in data 25 gennaio 1979, ha provveduto a riammettere in pagamento l'indennità di liquidazione con l'assegno n. 51/3309061/4 che è stato spedito a mezzo raccomandata n. 4343 al nuovo indirizzo di via Vignaglia, 1 Pisa, in base alle più precise indicazioni fornite dall'interessato all'ente medesimo.

Il Ministro del tesoro: PANDOLFI.

GUASSO E GARBI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di guerra del signor Antonino Crudo nato a Limbadi (Catanzaro) il 1° luglio 1916, residente a Torino in via Rovigo, 3.

All'interessato fu assegnata una pensione di guerra in data 12 febbraio 1964, con posizione n. 92848, indi revocata con decreto 23 febbraio 1965, n. 2111719. Successivamente in data 6 settembre 1977 con lettera della Procura generale della Corte dei conti, protocollo numero 669197/265, si incaricava il CML di Roma ad un riesame della suddetta pratica di pensione. (4-06814)

RISPOSTA. — La pratica di pensione di guerra n. 1523492/D, relativa al signor Antonio Crudo, venne definita negativamente con decreto ministeriale del 23 febbraio 1965, n. 2111719.

Con il cennato provvedimento, al predetto venne negato diritto a trattamento pensionistico per l'infermità di catarro bronchiale diffuso asmatiforme, riscontrato nella visita eseguita dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Catanzaro il 12 febbraio 1964, non risultando tale affezione debitamente constatata, dalle competenti autorità militari o civili, entro il termine di cinque anni dalla cessazione del servizio di guerra, come tassativamente prescritto dall'articolo 24 della legge 9 novembre 1961, n. 1240.

A seguito della segnalazione effettuata dalla Procura generale della Corte dei conti in ordine al ricorso giurisdizionale numero 669197 prodotto dalla parte avverso il surriferito provvedimento di diniego, si è proceduto, in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 13 della legge 28 luglio 1971, n. 585, al riesame amministrativo della posizione pensionistica del signor Crudo. In tale sede, però, non sono emersi elementi idonei alla revoca o alla modifica del decreto impugnato. Pertanto, il ricorso originale n. 669197 con la relativa documentazione ed il fascicolo istruttorio n. 1523492/D, concernenti l'interessato, sono stati restituiti, con elenco del 3

agosto 1973, n. 955, alla suindicata magistratura alla quale resta affidata la definizione del gravame giurisdizionale di cui sopra è cenno. Di ciò è stata data, nel tempo, diretta comunicazione al signor Crudo.

Da notizie assunte nelle vie brevi presso la Corte dei conti è risultato, intanto, che gli atti concernenti il signor Crudo, inviati il 6 settembre 1977 al collegio medico-legale per un conclusivo parere tecnico-sanitario, non sono stati ancora restituiti alla suddetta magistratura. Pertanto, utili chiarimenti in merito a quanto rappresentato dagli interroganti, potranno essere richiesti direttamente alla Corte dei conti.

Il Ministro: PANDOLFI.

MICELI VITO E FRANCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — in relazione agli interventi operati recentemente dai vigili del fuoco di Trapani, in occasione di incendi boschivi, in occasione dei quali si è potuto constatare una non adeguata disponibilità di mezzi da parte dei singoli reparti, le cui carenze riguardano i seguenti settori: autopompe, autobotti, autocampagnole, autoambulanze, autoprotettori — se sia intendimento di codesto Ministero di attuare un piano di potenziamento idoneo a consentire che i vigili del fuoco possano intervenire, in ogni occasione, con tempestività ed efficacia e nelle migliori condizioni per la salvaguardia della propria incolumità personale. (4-05840)

RISPOSTA. — Questo Ministero, d'intesa con quelli del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e dei lavori pubblici, ha presentato al Senato della Repubblica (Atto Senato n. 1569), un disegno di legge concernente provvedimenti straordinari per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del corpo nazionale dei vigili del fuoco. L'onere complessivo della relativa spesa ammonta a lire 295 miliardi, da ripartire in cinque anni a decorrere dal 1979.

Si soggiunge che sull'apposito fondo speciale di cui al capitolo 6856 del bilancio del Ministero del tesoro per l'anno 1979 risulta accantonata la somma di lire 43 miliardi. Ovviamente, di tale programma pluriennale di investimenti, potrà giovare anche il comando provinciale dei vigili del fuoco di Trapani, cui si fa particolare riferimento nell'interrogazione.

Il Ministro: ROGNONI.

ZARRO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere -

premessi che a seguito della legge 2 febbraio 1974, n. 64: Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche, articolo 13, le sezioni a competenza statale degli uffici del genio civile devono pronunziarsi entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta del parere sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati prima della delibera di approvazione ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio;

considerato che la sezione a competenza statale dell'ufficio del genio civile di Benevento, richiamato il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 di trasferimento alle regioni delle competenze del Ministero dei lavori pubblici, si dichiara incompetente considerando la sezione regionale abilitata ad esprimere il parere; ovviamente la sezione regionale esprime avviso uguale e contrario;

tenuto conto che l'assessorato regionale all'urbanistica non approva i richiamati strumenti urbanistici senza il prescritto parere di cui all'articolo 13 della legge n. 64 del 1974;

evidenziato che detto parere è richiesto dal citato articolo 13 per i comuni e non fa riferimento ad altri enti competenti ad elaborare piani regolatori territoriali o di settore (vedi piano regolatore generale del consorzio ASI, piani comunità montane, eccetera);

tenuto conto che presso gli uffici del genio civile di Benevento giacciono da anni piani regolatori generali e piani particolareggiati senza ottenere il preventivo parere di cui al citato articolo 13;

considerato che sono stati formulati appositi quesiti all'ufficio legislativo di codesto Ministero in merito alle competenze ad emettere il richiamato parere tra le due sezioni del genio civile;

considerato, inoltre, che anche per il consorzio ASI di Benevento è stato richiesto da parte dell'assessorato regionale all'urbanistica della Campania il richiamato parere di cui all'articolo 13 -:

a) se sia a conoscenza del prospettato stato di confusione in merito all'applicazione dell'articolo 13 della legge 2 febbraio 1974, n. 64;

b) se ritenga necessario di intervenire per far chiarezza eliminando ogni inutile perdita di tempo e assecondando i procedimenti approvativi dei piani regolatori e particolareggiati dei comuni;

c) se ritenga opportuno chiarire se anche gli altri enti (consorzi ASI, comunità montane, eccetera) abilitati a far elaborare piani regolatori territoriali e/o di settore, siano tenuti a chiedere ed ottenere il citato parere. (4-06003)

RISPOSTA. — L'articolo 13 della legge 2 febbraio 1974, n. 64, stabilisce che le sezioni a competenza statale del genio civile debbono esprimere parere ai comuni interessati in merito agli strumenti urbanistici generali e particolareggiati entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta del parere.

In seguito all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, che ha trasferito alle regioni a statuto ordinario ulteriori funzioni amministrative statali anche in materia urbanistica riservando allo Stato esclusivamente le funzioni di cui all'articolo 81 del detto decreto del Presidente della Repubblica n. 616, è sorto il pro-

blema circa la competenza ad esprimere il parere di cui al sopracitato articolo 13 della legge n. 64. Al riguardo si comunica che il comitato tecnico per l'interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 operante presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ha preso in esame il quesito prospettato dall'interrogante e ha ritenuto che il parere in questione rientri nella materia urbanistica trasferita integralmente alle regioni con la sola eccezione delle competenze riservate allo Stato dall'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616.

Poiché tale norma alla lettera b) si limita a riservare allo Stato la formazione e l'aggiornamento delle zone dichiarate sismiche e l'emanazione delle relative norme tecniche per la costruzione delle medesime, è evidente che il parere sugli strumenti urbanistici viene a costituire oggetto di competenza regionale.

Il Sottosegretario di Stato: PADULA.

ZARRO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.*
— Per sapere —

premessi che il Progetto speciale carne prevede la concessione di un premio di mantenimento delle fattrici podoliche di lire 120 mila a condizione che il titolare dell'azienda zootecnica allevi almeno 50 capi;

considerato che gli allevatori delle zone meridionali e della Campania in particolare si trovano, per condizioni storiche, a gestire piccoli allevamenti che prevalentemente non arrivano ai censati 50 capi;

considerato che il mantenimento del patrimonio zootecnico delle zone meridionali va difeso non penalizzando il piccolo allevatore, ma, viceversa, incoraggiandolo;

tenuto conto che sin dal 16 giugno 1978 i presidenti della Coltivatori diretti,

degli agricoltori e dell'Associazione allevatori di Salerno hanno manifestato questo stato di cose ed hanno chiesto l'abbassamento a 15 del numero minimo di fattrici e/o il riconoscimento di forme associative di fatto per aver titolo alla corrispondenza del premio di mantenimento in discorso;

sottolineato che il progetto deve aderire alla effettiva realtà del Mezzogiorno per sollecitarla in direzione dello sviluppo e della crescita e prevedendo opportuni tipi di intervento che nei fatti non siano né limitativi né discriminatori;

considerato, inoltre, che gli interventi nel settore devono tendere all'incremento del patrimonio bovino brado che si rappresenta idoneo a consentire l'utilizzazione produttiva dei terreni marginali ed utile anche per ridurre il deficit della bilancia commerciale per la voce carne —:

a) se sia già stato dato riscontro alle proteste, legittime, delle associazioni di categoria, in particolare alle associazioni del salernitano;

b) se si tenda, conseguentemente, formalizzare opportuni provvedimenti di accoglimento delle richieste formulate.

(4-07120)

RISPOSTA. — Gli incentivi previsti nel progetto speciale zootecnia mediante premi di mantenimento alle fattrici podoliche sulla base di lire 120 mila a capo, sono erogabili a condizione che l'allevamento risulti composto da almeno 50 fattrici e riconosciuto dagli organi competenti rispondente e organicamente inserito nel contesto zootecnico regionale.

Si fa inoltre presente che, di recente, diverse organizzazioni di allevatori delle province campane, calabresi, pugliesi e lucane hanno interessato la Cassa per il mezzogiorno, rappresentando la necessità di estendere le predette agevolazioni anche a unità di allevamento numericamente meno consistenti. Al riguardo sono stati già contattati responsabili zootecnici re-

gionali, allevatori e l'Associazione nazionale degli allevatori di bovini italiani da carne preposta alla compilazione del libro genealogico della razza podolica.

Ai fini di poter pervenire ad un più congruo e rispondente dimensionamento dell'intervento, sarà al più presto verificata, con le categorie interessate, l'intera questione per assicurare l'estendimento dei premi al maggior numero di aziende,

nel rispetto di determinate condizioni, quali il numero dei capi del modulo minimo di allevamento, il tipo di allevamento e la rispondenza fenotipica dei capi stessi.

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno: DE MITA.